

EMAS ed Ecolabel – Integrazione tra i due schemi

dott.ssa Giulia Maggiorelli, ing. Marina Masone

Introduzione

La politica integrata dei prodotti (IPP), secondo quanto riportato nel Libro Verde della Commissione Europea, è un approccio che si prefigge di ridurre l'impatto ambientale dei prodotti nell'arco dell'intero ciclo di vita, dall'estrazione delle materie prime alla produzione, distribuzione, uso, fino alla gestione dei rifiuti.

L'IPP nasce dalla considerazione che gli effetti del degrado ambientale sono conseguenza non solo dell'attività produttiva delle imprese, ma anche del comportamento del consumatore che con le sue scelte può orientare il mercato.

Purtroppo, molto spesso si parla di sostenibilità associandone il concetto a singole aree economiche e / o ambiti di interesse, trascurandone però le interazioni; ad esempio, si definiscono:

- Sviluppo sostenibile *“uno sviluppo che risponde alle esigenze del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare le proprie”*;
- Mercato sostenibile *“una strategia di mercato che coniuga esigenze di sviluppo economico, consumo e conservazione delle risorse”*;
- Turismo sostenibile *“lo sviluppo del turismo che soddisfa i bisogni dei turisti e delle aree ospitanti e allo stesso tempo protegge e migliora le opportunità per il futuro”*.

Come appare chiaro da queste definizioni, il denominatore comune è da ricercarsi proprio nei principi chiave dell'IPP, ossia: integrazione, sussidiarietà, politica dei costi, informazione, ecc ...; in altre parole, occorre sviluppare un approccio culturale alla sostenibilità che si traduca nell'applicazione di adeguati strumenti attuativi.

In merito all'integrazione ed alla sussidiarietà va ricordato che, ad oggi, gli strumenti a disposizione (EMAS, ECOLABEL, GPP, ecc...) sono tanti ed ormai tutti tecnicamente consolidati; è il loro mix applicativo che deve essere frutto di strategie studiate a livello di impresa, in funzione della competitività sul mercato, ed a livello di Amministrazioni, in relazione alle scelte ed ai programmi di sviluppo, ma, soprattutto, che deve vedere coinvolti tutti i Soggetti portatori di interesse.

Non va poi dimenticato l'aspetto dei costi; basti pensare che recenti studi collocano il costo delle inefficienze energetiche, dell'uso delle risorse e delle esternalità ambientali, a seconda dei Paesi, tra il 10 e il 15 % del PIL, con una continua tendenza all'aggravio.

L'IPP abbina strumenti economici e di mercato, meccanismi obbligatori e volontari, che prevedono l'informazione ed il coinvolgimento di tutte le parti interessate, con l'obiettivo di promuovere un'ottica preventiva e di miglioramento continuo.

In questo ambito si è ritenuto interessante effettuare uno studio per valutare il grado di integrazione tra diversi schemi di certificazione, primi fra tutti quelli afferenti i due Regolamenti EMAS ed Ecolabel, ma anche altri schemi volontari quali ISO 14001 e ISO 9001.

A tal fine, sono state prese in considerazione le aziende produttrici di prodotti a marchio Ecolabel UE ed è stato indagato se tali aziende siano in possesso di altre certificazioni.

Il presente documento descrive le modalità con cui è stata svolta l'indagine, presenta i relativi risultati e formula alcuni spunti di riflessione per future attività di promozione e diffusione di EMAS ed Ecolabel.

Selezione del campione

Al fine di raccogliere le informazioni necessarie per lo svolgimento dell'indagine, si è inizialmente fatto ricorso alla consultazione delle banche dati del settore Ecolabel e del settore EMAS per

l'estrazione dei dati utili: banche dati nelle quali vengono regolarmente inserite e aggiornate tutte le informazioni riguardanti le aziende con prodotti certificati Ecolabel e le organizzazioni registrate EMAS.

In particolare, per quanto riguarda la certificazione Ecolabel, sono state estratte tutte le aziende, con licenza in vigore, che hanno certificato i loro prodotti con il marchio Ecolabel ed è stato creato un foglio excel nel quale queste sono state inserite e organizzate per tipologia di prodotto (in tutto sono stati selezionati 16 gruppi) in modo da consentirne l'analisi:

- 1) Tessuto carta
- 2) Carta per copie e carta grafica
- 3) Carta stampata
- 4) Ammendanti
- 5) Calzature
- 6) Coperture dure
- 7) Mobili in legno
- 8) Detergenti multiuso e per servizi sanitari
- 9) Detersivi per piatti
- 10) Prodotti tessili
- 11) Detersivi per il bucato
- 12) Personal computer
- 13) Saponi, shampoo e balsami per capelli
- 14) Detersivi per lavastoviglie automatiche industriali o professionali
- 15) Detersivi per lavastoviglie
- 16) Substrati di coltivazione

Non sono stati considerati, in questa analisi, i servizi di ricettività turistica e i servizi di campeggio poiché attualmente nessuna struttura certificata Ecolabel è anche registrata EMAS (e viceversa nessuna struttura registrata EMAS ha richiesto la certificazione Ecolabel); questo perché generalmente i due strumenti sono considerati come scelte alternative dalle strutture turistiche.

Sono state quindi estratte 130 aziende dal database Ecolabel.

Utilizzando la banca dati del settore EMAS è stato poi verificato, attraverso un confronto, se e quali di queste aziende con prodotti certificati Ecolabel sono attualmente anche registrate EMAS.

Si è proceduto in seguito, consultando la documentazione inviata dalle aziende al settore Ecolabel e, dove non era disponibile l'informazione, anche attraverso ricerche sui rispettivi siti internet, ad esaminare quali tra loro avessero ottenuto anche certificazioni di tipo ISO 9001 e ISO 14001.

In Allegato è riportata una tabella in cui sono elencati tutti i dati raccolti relativi alle aziende oggetto del presente studio.

Elaborazioni effettuate e risultati

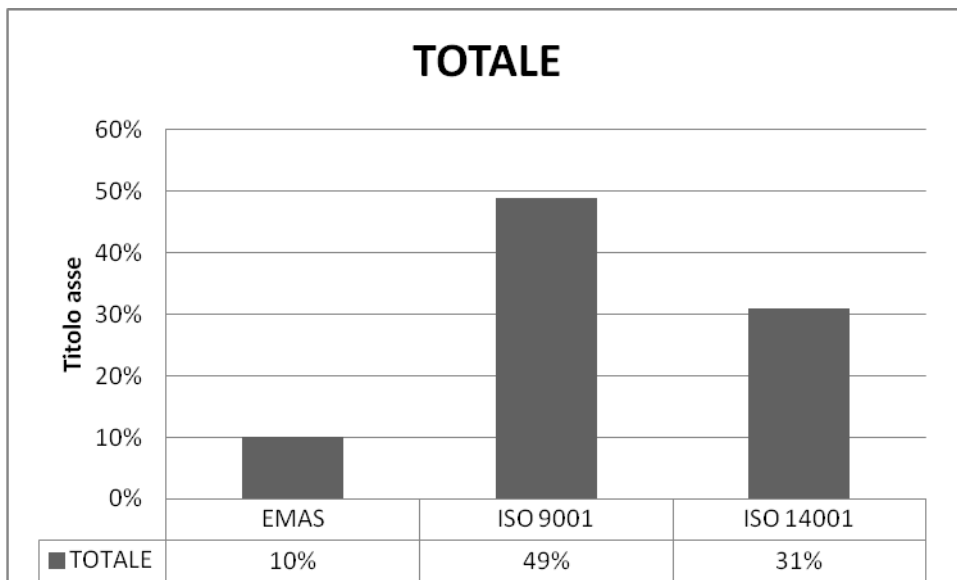
Le 130 aziende facenti parte del campione, estratto come riportato al paragrafo precedente, sono state raggruppate per tipologia di prodotti e sono stati definite le seguenti categorie:

- Detergenza – che comprende i seguenti gruppi di prodotti: detergenti multiuso e per servizi sanitari, detersivi per piatti, detersivi per bucato, saponi shampoo balsami per capelli, detersivi per lavastoviglie automatiche e industriale, detersivi per lavastoviglie;
- Carta – che comprende i seguenti gruppi di prodotti: tessuto carta, carta per copie e carta grafica, carta stampata;
- Coperture dure;
- Tessili;
- Prodotti vernicianti.

Si è quindi proceduto calcolando, dapprima sul totale delle 130 aziende, e poi per ciascuna delle categorie sopra elencate, i seguenti indicatori:

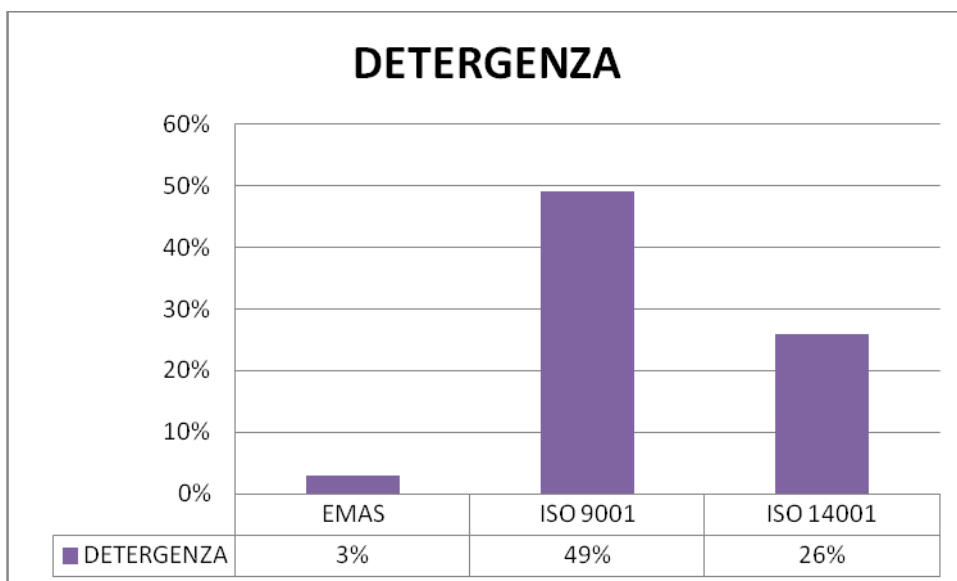
- percentuale di aziende in possesso di registrazione EMAS;
- percentuale di aziende in possesso di certificazione ISO 9001;
- percentuale di aziende in possesso di certificazione ISO 14001.

Si sono ottenuti i risultati qui di seguito riportati.



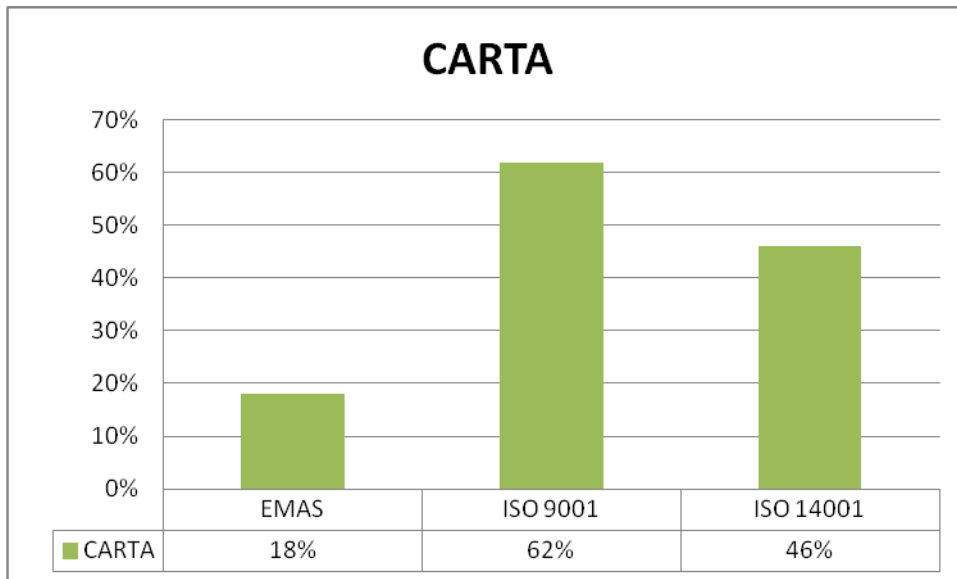
Tab. 1 Totale delle aziende

Su un totale di 130 aziende con prodotti Ecolabel il 10% è registrato EMAS ; il 49% è certificato ISO 9001; il 31% ha una certificazione di tipo ISO 14001.



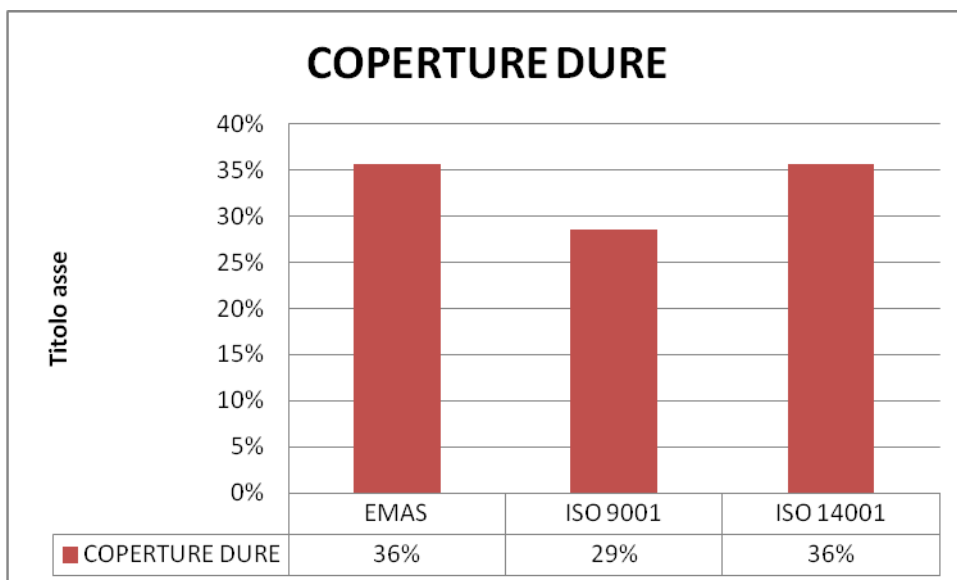
Tab.2 Detergenza

Per quanto riguarda il settore della detergenza, è emerso che su un totale di 35 aziende con prodotti Ecolabel, il 3% è registrato EMAS; il 49% è certificato ISO 9001; il 26% ha una certificazione di tipo ISO 14001.



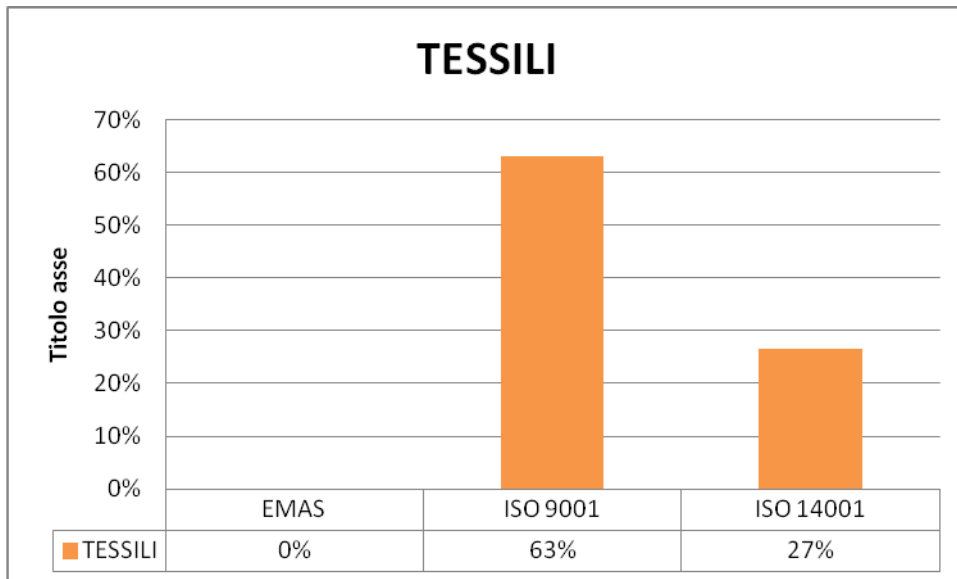
Tab. 3 Carta

Per quanto riguarda il settore della carta, su un totale di 40 aziende con prodotti certificati Ecolabel, il 18% è registrato EMAS; il 62% è certificato ISO 9001; il 46% ha una certificazione di tipo ISO 14001.



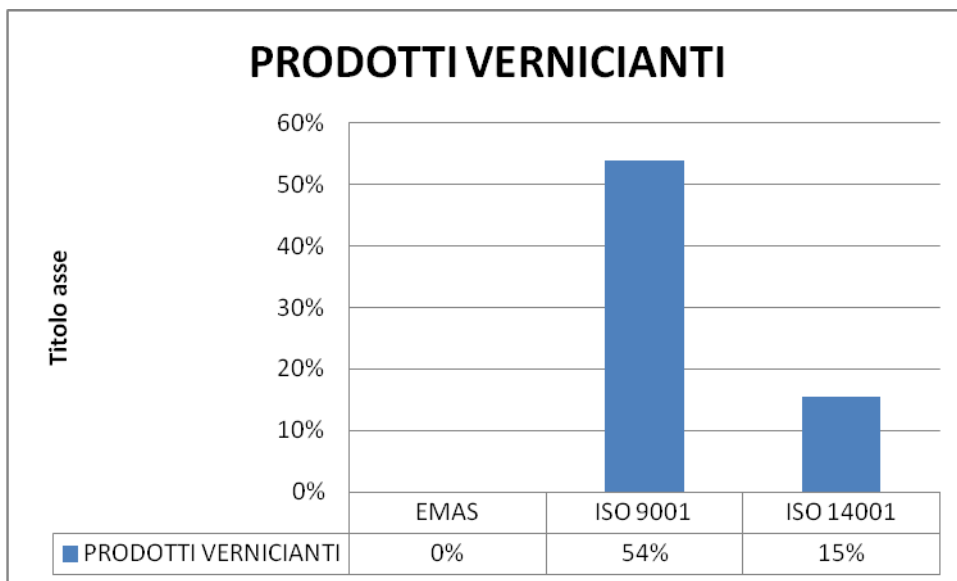
Tab. 4 Coperture dure

Per quanto riguarda il settore delle coperture dure, su un totale di 14 aziende con prodotti certificati Ecolabel, il 36% è registrato EMAS; il 29% è certificato ISO 9001; il 36% ha una certificazione di tipo ISO 14001.



Tab. 5 Tessili

Per quanto riguarda il settore dei tessili, su un totale di 11 aziende con prodotti certificati Ecolabel, non ci sono registrazioni EMAS; il 63% è certificato ISO 9001; il 27% ha una certificazione di tipo ISO 14001.



Tab. 6 Prodotti vernicianti

Per quanto riguarda il settore dei prodotti vernicianti, su un totale di 13 aziende con prodotti certificati Ecolabel, non ci sono aziende registrate EMAS; il 54% è certificato ISO 9001; il 15% ha una certificazione di tipo ISO 14001.

Inoltre, per quanto riguarda altri gruppi di prodotti, si segnala che:

- per i personal computer, risulta in vigore una sola licenza d'uso del marchio Ecolabel e l'azienda che ne è titolare è in possesso delle due certificazioni di tipo ISO 9001 e ISO 14001;
- per i substrati di coltivazione, sono presenti due sole aziende con certificazione Ecolabel e di esse una soltanto è in possesso delle certificazioni di tipo ISO 9001 e ISO 14001;

- per i mobili in legno, calzature e ammendanti non vi sono aziende con altre certificazioni o registrazione EMAS.

Conclusioni

Sulla base dei risultati ottenuti dall'indagine effettuata è possibile formulare alcune osservazioni sullo stato di integrazione tra i diversi schemi di certificazione ed alcune ipotesi sulle differenze che si riscontrano tra le varie categorie di prodotti.

Analizzando i dati relativi al totale delle aziende considerate (130), appare evidente che il contemporaneo interesse per una certificazione ambientale di processo (EMAS o ISO14001) è ancora molto scarso. Ciò è probabilmente imputabile al fatto che, ad oggi, non è ancora permeato il concetto che gli impatti ambientali derivano sia dalla fase di produzione, e quindi gestione degli impianti e dei siti produttivi, che dal prodotto, inteso come progettazione/ formulazione del prodotto, ma anche come uso e smaltimento a fine vita. In altre parole, le aziende scelgono alternativamente se adottare una certificazione ambientale di processo oppure di prodotto e soltanto in rari casi optano per ambedue le certificazioni.

Sempre per quanto riguarda il totale delle aziende considerate, si osserva che circa il 50% è dotato di una certificazione ISO 9001, ossia di Sistema Qualità; ciò potrebbe essere dovuto al fatto che le norme ISO sui Sistemi Qualità risalgono ai primi anni '90, mentre la ISO14001 è del 1996 e la prima registrazione EMAS in Italia risale al 1997; quindi, lo schema di certificazione di Sistema Qualità è più "maturo" e consolidato.

Per quanto riguarda la differenza tra ISO 14001 ed EMAS, si osserva che l'adesione ad ISO 14001 è nettamente superiore rispetto all'adesione ad EMAS. Tale andamento si riscontra, anche se in percentuali diverse, per tutte le categorie di prodotti.

In ogni caso, il rapporto tra le percentuali di adesione ad EMAS, ad ISO 14001 ed ISO 9001 tra le aziende in possesso del marchio Ecolabel Ue rispecchia l'andamento più generale delle percentuali con riferimento a tutte le organizzazioni certificate in Italia.

Andando ad esaminare la situazione per le diverse categorie di prodotti, una prima osservazione si può fare per le aziende del settore della detergenza. In questo caso si nota la scarsissima adesione ad ISO 14001 e ancor di più ad EMAS, sebbene queste aziende abbiano processi produttivi potenzialmente impattanti. Probabilmente questo è imputabile al fatto che il settore della detergenza immette sul mercato prodotti di largo consumo destinati alla grande distribuzione e che vede una elevata frequenza di acquisto da parte del consumatore (i detersivi per vari usi vengono acquistati quasi quotidianamente). Questa ipotesi trova riscontro nella particolare attenzione alla qualità ambientale del prodotto e nella comunicazione al grande pubblico; sono proprio aziende di questo settore che per prime hanno avviato campagne pubblicitarie vantando, tra l'altro, il possesso del marchio Ecolabel UE.

Per quanto riguarda il settore della carta, si potrebbero fare considerazioni analoghe a quelle già fatte per il settore della detergenza; tuttavia, in questo caso, si nota una maggiore adesione ai sistemi di certificazione ISO 14001 ed EMAS. Questo è probabilmente dovuto al fatto che le cartiere hanno impatti ambientali significativi legati al consumo di acqua e di energia ed un Sistema di gestione ambientale consente di tenere sotto controllo ed ottimizzare anche l'utilizzo delle risorse.

Interessante è il caso delle coperture dure (piastrelle, ceramiche); in questo caso, infatti, si osserva una contemporanea e significativa adesione agli schemi di certificazione ISO 14001 ed EMAS. Va osservato che le aziende di questo settore hanno impianti con forni di cottura del materiale argilloso e, di conseguenza, hanno potenziali impatti ambientali significativi derivanti dalle emissioni in atmosfera dei forni (in particolare di sostanze organiche volatili) e derivanti dal consumo di

combustibili. Non a caso le prime adesioni ad EMAS di queste aziende risalgono agli anni tra il 1998 ed il 2000.

Diverso è il caso delle aziende dei settori tessili e vernicianti; in questo caso, infatti, si osserva una forte adesione ai sistemi ISO 9001 ed una discreta adesione allo schema di certificazione ambientale, che però è limitata ad ISO 14001.

Infine, per quanto riguarda settori come mobili in legno e calzature, non si rileva adesione ad altri schemi di certificazione. Questo potrebbe essere imputabile al fatto che tali aziende non hanno un vero e proprio processo produttivo, nell'accezione tradizionale del termine, ossia con impianto destinato a modifiche fisiche e/o chimico fisiche della materia prima; bensì i loro processi sono costituiti sostanzialmente da "assemblaggio" di semilavorati o materie prime: legno e vernici in un caso, pellame ed accessori nell'altro caso. Tali semilavorati vengono già selezionati sulla base di specifici criteri secondo quanto previsto dal Regolamento Ecolabel.